

in merito ai fatti sopra richiamati il 10 luglio 2001 i familiari hanno sporto denuncia avanti alla procura della Repubblica presso il tribunale di Tolmezzo per l'oltraggioso modo in cui venne riposto il figlio nella bara, impedendo ai genitori di vederlo perché irriconoscibile mentre, a seguito della riesumazione, questi ne constatarono la perfetta riconoscibilità;

in questi giorni la procura di Tolmezzo ha chiesto una proroga di 6 mesi per proseguire le indagini sull'accaduto —:

se il Ministro sia a conoscenza di questo grave episodio di mancanza di rispetto nei confronti del dolore di due genitori che hanno perso il loro unico figlio mentre svolgeva il servizio di leva e se siano stati assunti provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili;

quali misure il Ministro intenda adottare per far luce su questa vicenda, anche per agevolare l'attività della procura della Repubblica. (5-00826)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che dato l'attuale sistema pensionistico si possa verificare che personale andato in pensione in questi anni, percepisce una pensione di due, tre volte superiore del pari grado andato in pensione cinque, dieci, quindici anni prima;

non è accettabile che gli emolumenti rimangano fermi, malgrado il vistoso aumento dei prezzi, a cominciare dalle bollette di pubblici servizi —:

se non si ritenga giusto un aggiornamento delle pensioni e soprattutto che sia

creato un meccanismo — come avviene per magistrati ed altri — che anche a chi è in quiescenza spetti l'aumento concesso a chi ancora è in servizio;

se e quando verrà stabilito un aggiornamento dei ratei di pensione, per chi è andato in quiescenza anni addietro.

(4-02676)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* di giovedì 28 marzo 2002, alla pagina 8, ha pubblicato una mappa precisa indicante le Nazioni nelle quali si nascondono i terroristi latitanti;

oltre 130 nomi di terroristi figurano fra le persone ospitate in Francia, Svizzera, Nicaragua, Cuba, Colombia, Angola, Siria, Algeria, Spagna, Gran Bretagna, Croazia, Antille Olandesi;

appare incredibile che tanti criminali riescano a mantenere la latitanza per tanti anni —:

quali attività formali e di *intelligence* siano state svolte, caso per caso, per assicurare alla giustizia italiana i brigatisti latitanti in Paesi stranieri. (3-00876)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo si trascina il problema di ricollocare il carcere della città di Fossano, in provincia di Cuneo, attualmente localizzato nel pieno centro storico;

al momento è allo studio una proposta di legge che prevede uno scambio tra lo Stato, ed i comuni nel cui territorio si trovano gli istituti di pena più vecchi: il primo cederebbe gli immobili, i secondi darebbero, in cambio, i terreni su cui costruire le nuove carceri;

l'amministrazione comunale, già nel 2001, aveva comunicato al ministero ed all'amministrazione penitenziaria la necessità di spostare il carcere proponendo, anche, un possibile sito per l'edificazione della nuova casa circondariale;

a tale richiesta è stato risposto che, nel caso di Fossano si sarebbe proceduto con un piano di ammodernamento dell'edificio esistente —:

se il ministro condivideva le linee che ispirano la citata proposta di legge, ora allo studio, e sposare l'ipotesi di costruire un nuovo edificio carcerario nel sito, o in altri equivalenti, indicati dall'amministrazione comunale;

se, attualmente siano allo studio altre ipotesi relativamente alla suddetta casa circondariale. (4-02673)

PEZZELLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 settembre 1999 veniva eseguito ai danni della società HQL Italia srl, che svolgeva l'attività di lavorazione pellami con Opificio e 20 unità occupate in Arzano, un'ordinanza di sfratto dall'opificio in Arzano (Napoli) emessa dal G.I. Persico a favore della società Narapel srl in liquidazione; tali società unitamente alla Cartofer srl per il possesso di tale opificio sono in giudizio tra loro ed ancora pendenti ed iscritti al n. 2534/98 e 1466/99;

delegati a tale azione di reintegrazione erano l'ufficiale giudiziario di Casoria Toller con l'ausilio della forza pubblica e precisamente i carabinieri della locale stazione di Arzano (Napoli) al comando del maresciallo Napolitano;

durante le operazioni l'opificio era occupato da circa 20 lavoratori in assemblea permanente che chiedevano il differimento di tale azione di reintegro;

i lavoratori rappresentati dal sindacato UGL e l'azienda interessata avevano nei giorni precedenti svolto all'Ufficio provinciale del lavoro di Napoli numerose riunioni cercando inutilmente un accordo tra le parti coinvolte nonché un incontro con il prefetto di Napoli —:

se risulti a vero che l'ufficio giudiziario di Casoria Toller durante le operazioni di sgombero non abbia tenuto conto della presenza dei lavoratori in assemblea e della loro opposizione, sospendendo l'esecuzione e demandando l'attuazione delle misure cautelari al controllo del giudice che ha emanato il provvedimento cautelare il quale a norma di legge ne determina anche le modalità d'attuazione ove sorgano difficoltà e contestazioni;

se risulti a vero ed il motivo per cui il prefetto di Napoli, rappresentante del Governo non abbia tenuto conto delle numerose sollecitazioni avute dai lavoratori, dalle parti coinvolte e da esponenti delle istituzioni per aprire un tavolo di consultazione sulla vicenda;

se risulti a vero il motivo per cui le operazioni venivano svolte dalla Forza Pubblica con inaudita violenza e, addirittura come risulta da un filmato andato in onda sulla trasmissione *Striscia la Notizia*, con l'ausilio di pesanti mezzi meccanici condotti da persone non appartenenti alle Forze dell'Ordine che tentavano di strappare i lavoratori dai cancelli;

se risulti a vero che l'opificio in questione a tutt'oggi è chiuso ed inutilizzato per cui vengono a decadere le motivazioni di somma urgenza di cui all'ordinanza di reintegro nel possesso emessa dal giudice di Casoria Persico;

se l'opificio in questione era stato realizzato nel 1990 dalla società Narapel srl e finanziato con i fondi pubblici della legge 64, per cui la sua funzionalità riveste un pubblico interesse;

se per le rispettive competenze a mezzo del servizio ispettivo svolgano i necessari accertamenti sui fatti esposti presso la sezione di Casoria del Tribunale di Napoli ed il comando carabinieri competente per territorio. (4-02674)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

già da diversi anni sulla tangenziale di Mestre si verificano sempre più di frequente code di automezzi lunghe diversi chilometri e di durata progressivamente crescente;

infatti da almeno dieci anni si impone il problema di risolvere questo nodo critico, divenuto ormai intollerabile per l'economia del Veneto e per l'incolumità di quanti vi transitano;

durante l'anno 2001, nel quale si è stimato un traffico medio di 120.000 automezzi, si sono avuti, specie nella stagione estiva, giorni con punte di traffico giornaliero valutato in 160.000 automezzi che hanno provocato il blocco della tangenziale con code di varia lunghezza fino a 10 km, la cui durata è arrivata anche oltre le 6 ore;

in base ai rilevamenti effettuati l'aumento annuo per il solo traffico pesante è del 6,6 per cento, mentre quello per il traffico leggero è pari al 4,5 per cento: pertanto l'aumento medio è pari al 5 per cento;

secondo alcuni calcoli per non bloccare in via definitiva la tangenziale il traffico dovrebbe mantenersi alla portata limite di 200.000 automezzi al giorno;

essendo impossibile che detta portata sia mantenuta per tutto il giorno, perché

toccherebbe picchi decisamente superiori, si stima che la tangenziale sarà in condizioni di grave sofferenza già nel 2003 e in collasso per lunghi periodi già nel 2004;

l'opera infrastrutturale denominata « Passante di Mestre » non riuscirà ad essere completata per l'anno 2004 —:

se il ministro non ritenga opportuno intervenire perché siano trovate soluzioni alternative al fine di evitare il paventato prossimo collasso. (3-00879)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MENIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono stati segnalati all'interrogante diversi casi in cui le sedi della motorizzazione civile hanno rilasciato patenti di guida a cittadini nati in territori al tempo italiani, indicandoli come nati in stati stranieri;

si fa presente che esiste una legge della Repubblica, la n. 54 del 15 febbraio 1989, la quale prevede che sia indicato il solo comune di nascita, nella dizione, italiana, senza ulteriori riferimenti all'attuale o comunque posteriore appartenenza statale;

si cita ad esempio il caso del signor Alberto Fratantaro, nato a Cittanova d'Istria, indicato come « Yugoslavo » sulla patente di guida, nonostante abbia scelto come molti altri italiani la via dell'esodo proprio per conservare la sua italianità —:

se il sistema computerizzato di emissione delle patenti sia centralizzato o meno: in tale caso se si voglia immediatamente provvedere ad adeguare il sistema stesso a quanto previsto dalle norme di legge; ovvero in altro caso se si vogliono impartire disposizioni alle sedi periferiche tese a fare applicare senza indugio ed esitazioni le prescrizioni della legge 54 del 1989;